ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 77 Num. 88
Telefoni dal n. 40-042 al n. 40-048

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
13-14 Aprile 1943
Anno XXI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 5 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-380): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Santa Teresa 7, tel. 40-020 - 85 761. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La mèta che i due Condottieri e i loro popoli raggiungeranno

Guerra totale per conquistare la vittoria totale

La dura battaglia in Tunisia

Forti retroguardie
impegnate in combattimento
contro colonne anglo - americane

BOLLETTINO n. 1053

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

In Tunisia forti retroguardie dell'Asse sono impegnate in combattimenti contro colonne anglo-americane.

Cacciatori tedeschi abbattevano 2 bimotori.

Formazioni dell'Arma aerea italiana e germanica hanno agito contro aerodromi dell'Algeria e bombardato efficacemente le attrezzature del porto di Bona.

Al largo delle coste algerine nostri aerosiluranti attaccavano un convoglio avversario colpendo un mercantile da 6000 tonnellate.

Il nemico ha rinnovato ieri azioni di bombardamento aereo su città e centri dell'Italia meridionale e insulare; soltanto a Cosenza e a Vibo Valentia (Catanzaro) sono segnalati danni e vittime tra la popolazione civile: complessivamente 30 morti e 124 feriti. Risultano distrutti 3 velivoli, dei quali uno dalla nostra caccia a Napoli e due dalle artiglierie contraeree a Messina e Ustica (Palermo).

Nelle ultime settimane la R. Marina ha perduto, in seguito ad azione nemica aeronavale, 3 siluranti, 2 sommergibili, un incrociatore. Gran parte degli equipaggi è stata salvata dai nostri mezzi e catturata dal nemico.

Nello stesso periodo unità della R. Marina hanno affondato 2 sommergibili nemici.

Giorno per giorno

Aria nuova in Europa

Gli accenni del comunicato conclusivo dell'incontro Mussolini-Hitler al nuovo ordine europeo patrocinato dall'Asse hanno trovato un'eco eccezionalmente favorevole nei Paesi neutrali.

Si sente che qualche cosa di nuovo sta maturando nell'opinione pubblica di quei Paesi, che fino a qualche tempo fa ostentavano la più irriducibile avversione verso le concezioni di cui Roma e Berlino si sono fatte banditrici col Tripartito. E' facile mettere in rapporto questa confortante evoluzione con lo smascheramento dei veri fini di guerra della coalizione demobolscevica e con le prospettive, delineatesi durante l'offensiva invernale sovietica, di un'Europa ridotta in balìa del bolscevismo. E' comprensibile che, quando si poteva credere nella sincerità o nella validità della Carta atlantica, i popoli europei rimasti ancorati al concetto di un'illimitata indipendenza e libertà dei piccoli Stati non lesinassero le loro simpatie per un documento, che ne rispecchiava fedelmente le ideologie. Oggi anche i ciechi hanno compreso che la Carta atlantica è, per gli stessi promotori, un rancido florilegio di principii inapplicati e inapplicabili, a cui neppure gli avversari attribuiscono il minimo valore. Dopo le edificanti dimostrazioni del modo con cui gli anglosassoni intendono il rispetto per i diritti sovrani dei piccoli e medi Stati; dopo che gli americani hanno iniziato la preparazione dei futuri governatori dei Paesi europei e Eden si è recato a Washington a patrocinare le aspirazioni sovietiche sugli Stati dell'Europa Orientale; da allora si è iniziato un processo di rivalutazione del sistema italo-germanico, mirante all'unificazione politica ed economica del continente sotto la guida di due Stati, che davvero sono autenticamente europei, e della civiltà del continente rappresentano la espressione e la sintesi più alta. In sostanza l'Italia e la Germania raccolgono i frutti delle clamorose polemiche scoppiate nei mesi scorsi tra americani, inglesi, russi, e la evanescente coorte dei governi-fantasma. Affannandosi con tanto zelo intorno al problema dell'ordine mondiale postbellico, tutti questi bravi signori non hanno fatto che portare acqua al mulini dell'Asse, mostrando che non c'è salvezza per i popoli al di fuori dei principii di Roma e di Berlino.

Il siluro, il grande nemico

La presenza di Doenitz al convegno italo-germanico ha riacutizzato le apprensioni anglosassoni sui prossimi sviluppi della guerra sottomarina. E' palese a tutti che, nonostante le vanterie degli ammiragliati di Londra e di Washington, la offensiva subacquea sarà intensificata nella buona stagione, mentre le flotte avversarie brancolano ancora nel buio quando cercano i mezzi per fronteggiare la grave minaccia. Delle generali preoccupazioni si è fatto ancora una volta interprete lord Winster, formulando un vero e proprio atto d'accusa contro l'inazione degli ammiragli di Sua Maestà britannica, e confermando che la produzione dei cantieri è ben lungi dal compensare le crescenti perdite, mentre la Germania costruisce certo più sommergibili di quanti gli anglosassoni non riescano ad affondare. L'ammiragliato britannico avrà tuttavia buon giuoco nel rispondere che non sono le critiche, per quanto fondate, che possono affrettare la soluzione di un problema essenzialmente tecnico. Lo stesso Winster, che è pure un esperto, non sa suggerire nulla di praticamente utile, e si limita a deplorare il sistema dei convogli, che impone alle navi una velocità uniforme, troppo lenta per metterle al sicuro dagli attacchi dei sommergibili. Al che è facile obiettare che anche il metodo di lanciare sul mare i grossi e veloci transatlantici isolati o in piccoli gruppi è stato infruttuosamente sperimentato. Inglesi e americani vi hanno rimesso navi preziose e costose, di difficile ricostruzione, senza conseguire alcun successo. Il risultato non è certo tale da incoraggiare nel tentativo di rinunciare alla produzione di massa, per concentrarsi nell'allestimento di un minor numero di piroscafi suscettibili di sviluppare più alta velocità.

amme

Contrattacco di nostri carri armati sul fronte africano

In un settore di operazioni in Tunisia, dove più accanita ferve la battaglia, una formazione di nostri carri armati contrattacca energicamente una puntata di forze corazzate nemiche. (Foto R. G. Luce - Bonvini)

Stalin riceve un generale inglese

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Stoccolma, martedì sera.

(M.). Stalin ha ricevuto ieri il generale inglese Maxwell, specialista dell'esercito britannico per la costruzione di carri armati. Il generale si trova a Mosca da parecchi giorni. La sua missione è stata provocata dalle lagnanze del comando supremo sovietico per l'insufficienza, anche come qualità, del materiale bellico inviato da Londra. Mosca esige dagli anglo-americani la consegna delle armi più moderne, mentre Londra e Washington mandano ai russi soprattutto il materiale costruito negli scorsi anni, riservando ai loro eserciti le armi più efficienti.

Secondo telegrammi da Mosca ai giornali anche ieri si sono segnalate sui campi di battaglia soltanto operazioni di carattere locale per iniziativa tedesca nella zona di Leningrado e sul Donez e per iniziative russe nel Kuban. I giornali sovietici dànno particolare rilievo alla formazione di nuovi e numerosi reparti di artiglieria volante motorizzata che dovrebbero rappresentare una parte principale nelle battaglie difensive che l'esercito sovietico dovrà affrontare nei prossimi mesi.

Eliminazione di ogni minaccia da est e da ovest
allo spazio euro-africano

Berlino, martedì sera.

A proposito dell'incontro tra il Duce e il Führer, il collaboratore politico del D. N. B. scrive fra l'altro:

«L'avvenimento è al centro dell'interesse mondiale. Il nuovo incontro, giova ripeterlo, è stato caratterizzato anche stavolta da quella tipica atmosfera di cordiale e schietto cameratismo che ormai lega vicendevolmente da una serie di anni e su basi di vera amicizia non solo i due massimi esponenti delle Nazioni alleate, bensì anche le masse dei loro popoli. In queste condizioni e con tali premesse i colloqui testè svoltisi tra i due Capi, che hanno trattato tutti i più importanti problemi politico-militari del momento, si sono conclusi con la massima soddisfazione da ambo le parti».

«Nel quadro delle questioni poste all'ordine del giorno — prosegue il corrispondente del D. N. B. — il problema del nuovo ordine europeo, già discusso ampiamente durante la permanenza a Roma del Ministro degli Esteri von Ribbentrop, ha avuto qui una parte di primo piano, poichè le Potenze dell'Asse hanno annunciato, ancor più chiaramente e decisamente di quanto non fosse stato fatto finora, la loro volontà di risolvere radicalmente e senza compromessi tale problema.

«Il loro principale scopo in politica estera è la difesa della civiltà europea e lo sviluppo della collaborazione tra le libere nazioni del continente, nonchè l'affermarsi dei loro diritti intangibili, sia dal punto di vista politico, che sociale ed economico.

«Il comunicato ufficiale sottolinea, inoltre, pur nella sua lapidaria concisione, che lo spazio africano è destinato a svolgere la funzione di quello europeo una parte tutt'altro che trascurabile, il che esige appunto l'eliminazione, a mezzo della guerra totale, di ogni minaccia tanto dall'est quanto dall'ovest, che sia diretta contro lo spazio euro-africano».

«Va, inoltre, sottolineato — precisa il collaboratore dell'Agenzia germanica — la particolare importanza che i colloqui hanno rivestito anche dal punto di vista militare. I due Condottieri e i loro più stretti collaboratori hanno avuto, infatti, occasione in questi giorni di esaminare e discutere a fondo tutti i problemi inerenti alla comune condotta della guerra che ora sta entrando nella sua vera fase totalitaria, onde conseguire senza compromessi una vittoria totale».

«L'Europa — conclude il giornalista — è tutta in piedi e combatte la lotta decisiva per la sua libertà, per la sua unità e per il suo benessere. I risultati pratici dell'incontro Mussolini-Hitler non tarderanno certo a mostrarsi nel corso dei prossimi avvenimenti che si svilupperanno sia sul campo politico che su quello bellico».

(Stefani).

«Restituire la giustizia alle Nazioni umiliate e rinnovate dalle Rivoluzioni»

Zagabria, martedì sera.

Tutta la stampa croata si occupa largamente dell'incontro tra il Duce e il Führer e mette in rilievo l'atmosfera di simpatia e di comprensione in cui esso si è svolto e l'incrollabile decisione di impegnare tutte le energie fino alla vittoria definitiva e alla completa eliminazione della minaccia bolscevica e anglo-americana.

Il giornale *Hrvatski Narod*, nel suo editoriale, scrive, tra l'altro, che scopo vitale della lotta dell'Asse e dei suoi alleati è di restituire la giustizia alle Nazioni umiliate dopo la prima guerra mondiale e, poi, rinnovate dalle rivoluzioni nazionali e sottolinea che tale scopo ha grande importanza per tutti i popoli del continente europeo.

Volontà di vittoria
e certezza di ottenerla

L'unione di spiriti e di propositi dei Capi e dei popoli dell'Asse di fronte alle polemiche fra bolscevichi e anglo-americani

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, martedì sera.

(S.). - Il significato dell'incontro Mussolini-Hitler continua ad essere messo in evidenza dalla stampa svizzera che chiama il Convegno un «Consiglio di guerra delle Potenze dell'Asse».

Volontà e fiducia

Nel commentare il comunicato, la *National Zeitung*, come in generale anche gli altri giornali, pone in evidenza «la volontà di vittoria e la fiducia di ottenerla che hanno ambedue i Condottieri». Il risultato del nuovo incontro, osserva il giornale, non può costituire una sorpresa. La partecipazione di Goering, Comandante supremo dell'Arma aerea, e quella del Grande ammiraglio Doenitz, comandante della Marina da guerra tedesca, sono pure molto commentate.

«Il compito di Doenitz non è destinato, forse, ad avere sempre maggiore importanza — chiede il Courrier de Genève — dal momento che, come ha detto ultimamente Goebbels, se gli anglosassoni tengono la Germania per il braccio con i loro bombardamenti aerei, i tedeschi tengono l'Inghilterra alla gola con gli attacchi dei loro sottomarini?».

La *Gazette de Lausanne* richiama l'attenzione sul fatto che i due Capi, sostenuti dai loro popoli, hanno confermato la decisione di proseguire la guerra fino alla vittoria definitiva e alla completa eliminazione di qualsiasi pericolo che possa minacciare lo spazio euro-africano, e la Suisse ritiene certo che, sebbene il fronte russo da qualche tempo sia calmo, operazioni di grande ampiezza si stanno preparando da questa parte. L'Italia e la Germania mobilitano tutte le loro forze, e per grande che sia la tensione del loro sforzo, il comunicato italo-tedesco non fa balenare alcuna possibilità di pace di compromesso.

«L'Asse — conclude il giornale ginevrino — è certo della vittoria totale».

Il *Berner Tageblatt* intitola il suo commento: «Il mondo guarda verso l'Italia», e constata l'unanime volontà di vittoria che anima il nostro popolo.

«Il motto del Duce: vivere pericolosamente, è divenuto realtà per gli Italiani. Che cosa sarebbe avvenuto se Mussolini non avesse forgiato una Nazione di ferro da un popolo di individualisti?».

Mosca e gli anglo-sassoni

La stampa svizzera, gettando i suoi sguardi nell'altro campo combattente, è costretta ad occuparsi tuttora dello scabroso problema dei rapporti tra la Russia e gli anglosassoni.

La *National Zeitung* pubblica, a questo proposito, un lungo articolo nel quale enumera tutti i punti del dissidio e riferisce anche una informazione del corrispondente londinese del *Dagens Nyheter* di Stoccolma, secondo cui il rappresentante inglese e Roosevelt non avrebbero preso alcun impegno, ma, in linea di massima, sarebbero del parere di dover accettare la pretesa russa che vorrebbe tracciare i futuri confini occidentali dell'Unione Sovietica ove si trovavano prima dello scoppio della guerra con la Germania.

Se ciò fosse esatto, Londra e Washington riconoscerebbero tacitamente all'Unione Sovietica il diritto d'impossessarsi della Bessarabia e di una parte della Bucovina e di fissare i confini con la Finlandia sulla base della pace di Mosca del marzo 1940.

Quanto al Governo russo, esso non avrebbe fatto la minima obiezione contro i piani post-bellici anglo-americani, ma avrebbe insistito sulla necessità di una collaborazione militare degli alleati con la Russia, piuttosto che sulla opportunità di discussioni politiche riguardanti il dopoguerra.

«Mosca — dice il corrispondente del giornale svedese — considera tuttora come il fatto più importante della collaborazione fra gli alleati, la creazione del secondo fronte; ed afferma che non è possibile per il momento entusiasmare i russi per i problemi del dopoguerra».

Da queste informazioni londinesi si può concludere che gli inglesi e gli americani stanno tuttora adescando Mosca a trattative, facendole balenare il riconoscimento delle sue aspirazioni, mentre Mosca risponde chiedendo semplicemente agli alleati di mantenere le loro promesse d'intervento militare in Europa e rinviando a più tardi qualsiasi trattativa politica.

8500 navi affondate dall'inizio della guerra

Berlino, martedì sera.

Dall'inizio delle ostilità sino alla fine del mese di marzo 1943 l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno perduto interamente il tonnellaggio mercantile che possedevano allo scoppio della guerra, vale a dire 30 milioni e 400 mila tonnellate.

Calcolando che la stazza di ognuna delle navi affondate fosse pari in media a 3500 tonnellate di registro netto, ovvero a 5800 tonnellate lorde, si ha che sino ad ora sono state affondate oltre 8500 navi. Della grandezza di tale cifra ci si può rendere facilmente conto se si pensi che la flotta mercantile mondiale si componeva all'inizio della guerra di 4600 navi di una stazza media tra le 5000 e le 10 mila tonnellate e di 5587 navi di una stazza media tra le 2 e le 5 mila tonnellate. Pertanto è stato spedito in fondo ai mari circa l'85 per cento dell'intero tonnellaggio mercantile mondiale. Ciò significa anche che l'Inghilterra e gli Stati Uniti devono fare ormai assegnamento esclusivamente sul naviglio di nuova costruzione.

Il "fatto personale,, fra Giraud e De Gaulle e le trattative di Catroux

Tangeri, martedì sera.

(M. A.) - Il generale Catroux ha fatto un'ampia relazione sulle sue interviste con Giraud e sul caso Eisenhower-De Gaulle davanti al cosiddetto «Comitato nazionale» che si è riunito in seduta straordinaria ieri a Londra.

Nessuna decisione è stata ancora presa, ma il Comitato tornerà a riunirsi oggi e darà a Catroux nuove istruzioni per la ripresa dei suoi negoziati con Giraud.

Nei circoli britannici si osserva che «il vero ostacolo che intralcia il raggiungimento dell'accordo è puramente un fatto personale tra Giraud e De Gaulle, nessuno dei quali è disposto a subordinare la propria personalità all'altro».

I... programmi dei nostri nemici

La "distruzione dell'Europa,, nel libro di un ebreo al servizio di Stalin

Berlino, martedì sera.

(R. R.). - Nella guerra, come si rivelano le più sublimi capacità di eroismo e si affermano gli spiriti eletti, così anche affiora tutto quanto vi può essere in certe anime di più basso e più perverso.

La stampa berlinese, a questo proposito, registra oggi una nuova voce, tipica espressione di follia sanguinaria proveniente dal mondo ebraico. Si tratta del libro *Trust per la distruzione dell'Europa*, pubblicato contemporaneamente in Inghilterra e negli Stati Uniti da Ilja Ehrenburg, giornalista ebreo al servizio di Stalin.

In tale libro l'autore afferma, innanzi tutto, che l'Europa deve diventare un vero e proprio deserto. «Questo — egli scrive — è il nostro grande obiettivo».

Illustrando, poi, questo disegno, il giudeo spiega come Berlino, Vienna, Parigi, Stoccolma e Roma dovrebbero assolutamente essere ridotte a fumanti rovine e scomparire per sempre dalla faccia del mondo.

Il *Völkischer Beobachter* mette in evidenza la dichiarazione di Ehrenburg che è sufficiente un anno per annientare il Continente europeo, con i suoi 350 milioni di uomini e che le rimanenze dei tedeschi sopravvissuti ai carri armati, ai gas ed ai lanciafiamme, verranno deportati in Siberia come schiavi. Ehrenburg qualifica questo come il «programma di pace plutocratico-bolscevico» per il quale gli inglesi e gli americani si sono alleati con i bolscevichi. Egli richiama pure l'attenzione sul fatto che, come ora pubblica un giornale nordamericano, per la messa in pratica di questo programma molte centinaia di apparecchi e più ancora di carri armati sono stati inviati a Mosca.

Il *Berliner Börsen Zeitung*, a sua volta, constata che con il suo libro Ehrenburg palesa le vere intenzioni dei potentati sovietici, ma dimostra anche il carattere e gli scopi del giudaismo che, nel sistema sovietico come nelle democrazie liberali, ha creato uno strumento della loro dominazione. Epperciò il giudaismo a Mosca, a Londra ed a Washington è completamente d'accordo sul destino pensato per il Continente europeo. Ciò che Ehrenburg ha scritto è la... spiegazione particolareggiata dell'assioma esposto nella Carta atlantica e cioè «Liberazione dalla paura e dalla miseria». Qui vi è un esempio di che cosa ciò significhi in realtà!

Accuse dei degollisti agli Stati Uniti
per il trattamento al Nord Africa

Tangeri, martedì sera.

(M. A.) - Nei circoli degollisti vengono formulate esplicite accuse all'America di avere compromesso il benessere economico dei territori invasi del nord Africa. «In Algeria, in Marocco e nell'Africa occidentale francese gli avvenimenti hanno terribilmente sconvolto l'intero sistema economico con grave pregiudizio delle popolazioni locali, le quali, dopo essere state private delle loro risorse, devono attendere ora dagli Stati Uniti i più necessari rifornimenti alimentari».

Azioni del Sol Levante sul fronte del Pacifico

L'Australia sotto l'infuriare dell'offensiva aerea giapponese

Navi affondate e danneggiate e decine di aerei distrutti a Baia di Oro ed a Porto Moresby - Continuano i duri bombardamenti delle basi indiane del Bengala

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Bangkok, martedì sera.

(R. G.) - L'aviazione giapponese ha compiuto un violento bombardamento contro le basi e il porto fluviale di Naw, poche miglia a nord-ovest di Maungdau, dove erano concentrate navi, chiatte e lancie e mezzi destinate a imbarcare truppe e mezzi bellici inglesi in precipitosa ritirata. La pioggia di bombe ha fatto letteralmente strage delle piccole navi. Anche un piroscafo di mille tonnellate risulta affondato. Si tratta di una «Dunkerque» in scala ridotta che ha causato alle sconfitte forze di Wavell una ulteriore gravissima falcidia.

Gli apparecchi nipponici hanno pure bombardato con straordinaria efficacia gli impianti militari di Cittagong, dove due «Hurricane» dei nove che si erano levati per fronteggiare gli attaccanti venivano abbattuti, senza che i giapponesi subissero alcuna perdita.

Il Bollettino di Tokio

Da Tokio si apprende frattanto che il Bollettino del Quartier Generale Imperiale comunica:

«Il giorno 11 aprile, formazioni dell'aviazione navale nipponica hanno attaccato navi nemiche protette da formazioni aeree nella Baia di Oro (Nuova Guinea). Tre trasporti e un cacciatorpediniere sono stati affondati e diverse piccole unità da guerra nemiche sono state danneggiate in modo grave. Ventun aerei da caccia nemici sono stati abbattuti. Le nostre perdite ammontano a sei aeroplani che si sono precipitati direttamente sugli obiettivi.

«Il 12 aprile, formazioni della aviazione navale hanno attaccato la base aerea nemica di Port Moresby e navi al largo di quella località. Le perdite inflitte al nemico comprendono una nave trasporto affondata, 22 aeroplani abbattuti, più di 20 distrutti al suolo, più di venti caserme distrutte e molte attrezzature militari colpite. Gli equipaggi di cinque nostri velivoli si sono sacrificati, precipitando i loro apparecchi direttamente sugli obiettivi».

Notizie dall'Australia confermano il Bollettino di Tokio e dicono che l'annuncio ufficiale dato dal Gran Quartiere di Mac Arthur che i giapponesi avevano iniziato l'offensiva aerea contro il territorio australiano, ha indotto gli australiani a gridare aiuto per l'aumento delle forniture statunitensi di bombardieri e di apparecchi da combattimento. Viene ora ammesso che le forze d'aviazione australiane sono insufficienti per la protezione della Nuova Guinea. I circoli competenti criticano severamente e viene dichiarato che la campagna della Nuova Guinea ha ottenuto dei risultati che sono poco convincenti. Questi critici dichiarano che la RAF nei voli usuali sulla Germania perde più apparecchi di quanto normalmente l'Australia ha a sua disposizione per la guerra in Nuova Guinea.

La guerra in Cina

Sulla guerra di Cina, intanto, si apprende dal fronte nord della provincia dello Sciantung che le truppe nipponiche, che il 5 corrente hanno iniziato nuove operazioni in collaborazione con le truppe della Cina nazionale contro la 15.a brigata nemica comandata da Siang Siang, che infestava la regione di Sukuanshien, hanno completato l'accerchiamento dell'avversario che viene rinserrato in uno spazio sempre più stretto. Tin Lue Chung, sede del comando della brigata, Liutang e Sanchiamiao, posizioni fortificate nemiche, sono state conquistate dalle forze nipponiche. La morte in combattimento del comandante della 27.a brigata e la defezione del comandante della 5.a brigata hanno provocato grave demoralizzazione fra le truppe di Ciung King, che cercano di spezzare il cerchio di ferro che le stringe da ogni lato.

Fino al giorno 11 corrente il nemico ha abbandonato sul campo 2500 morti. Inoltre i giapponesi hanno catturato 1350 prigionieri e importanti quantità di materiale bellico.

Informazioni che qui pervengono da Ciungking rivelano, poi, che nella capitale di Ciang Kai Scek si è assai preoccupati per i continui rafforzamenti delle truppe giapponesi in Birmania, Indocina e Malacca. Questi rinforzi giungono per lo più a piccoli gruppi e, da constatazioni dell'«Intelligence Service» cinese, verso metà marzo quattro trasporti di truppe giapponesi hanno sbarcato a Saigon più di mille uomini di truppe motorizzate e più di mille della cavalleria. Allo stesso tempo è giunto in quel porto un quantitativo fortissimo di materiale bellico. Truppe corazzate ammontanti a diverse migliaia di uomini sembrano essere giunte ad Haipong. A Ciungking si crede di sapere che i contingenti di truppe giapponesi trovantisi ormai nella Birmania si elevano a 9 o 10 divisioni.

Incursioni di pochi aerei sulla Germania nordoccidentale

Berlino, martedì sera

A quanto si apprende da fonte militare, la scorsa notte un modesto numero di apparecchi da bombardamento nemici hanno sorvolato la Germania nordoccidentale. Le bombe sganciate dai velivoli nemici hanno causato, oltre a qualche vittima tra la popolazione civile, danni di scarsa importanza a case di abitazione.

(Stefani)

STAMPA SERA

Fianco a fianco contro il nemico che attacca

Un episodio della violenta battaglia che si svolge al fronte tunisino: soldati italiani e tedeschi operano affiancati negli aspri combattimenti per contenere gli incessanti attacchi del nemico (Telefoto R. G. Luce - Bonvini a «Stampa Sera»)

Bombardamento degli apprestamenti nemici

Una formazione di bombardieri veloci germanici è in volo sul retroterra nemico del fronte orientale e cosparge di bombe gli apprestamenti e i depositi bellici dell'avversario.

Cameratismo fra anziani e reclute

In una mensa della Luftwaffe: un ufficiale porge il piatto di portata a un giovane studente reclutato per i servizi ausiliari

Dopo una battaglia contro i carri armati

Il generale delle S.S. Dietrich decora sul campo i valorosi di una Divisione di granatieri d'assalto appena uscita vittoriosa in una aspra battaglia contro carri armati sovietici

Patate per la semina primaverile

Il buon umore non manca a questa contadina tedesca che, su un carro agricolo, riempie un cesto con patate da semina

La «piramide a sette» sul filo di acciaio

In un parco di divertimenti a Stoccarda si è esibito nelle sue mirabolanti attrazioni il famoso gruppo artistico Camilla-Mayer. La foto riproduce il più emozionante «numero»: una piramide umana di sette persone in equilibrio sul filo d'acciaio

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Da Leningrado a Novorossijsk

Caposaldi nemici annientati sul Donez e attacchi respinti nel Kuban

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, martedì sera.

Le truppe germaniche, proseguendo nelle loro operazioni di rastrellamento della zona a nord ovest di Izyum, dove hanno recentemente espugnato un caposaldo nemico, hanno annientato anche gli ultimi nidi di resistenza costituiti da gruppetti di bolscevichi asserragliati in alcune case isolate.

L'ubicazione della località, situata sulle rive alte del Donez in un terreno tormentato da profondi burroni, si prestava assai bene alla più tenace difesa e questa è stata sostenuta dai bolscevichi per alcuni giorni. Appoggiati da ogni sorta di armi pesanti e leggere, i sovietici hanno cercato fino all'ultimo di contrastare il passo ai soldati germanici, ma sono stati accerchiati ad uno ad uno e annientati.

Come scrive il *12 Uhr Blatt*, circa 200 prigionieri sono stati catturati e anche moltissime armi sono cadute in mano dei tedeschi nello svolgimento di queste operazioni di rastrellamento.

Lo stesso giornale informa, inoltre, che sul fronte del medio Donez alcuni gruppi di nemici erano riusciti ad attraversare il fiume e ad annidarsi sulle posizioni tedesche, ma la pronta reazione dei granatieri ha disperso questi gruppi, ricacciandoli fin sulla riva opposta dopo aver loro inflitto gravi perdite. Altri tre canotti, carichi di bolscevichi, sono stati distrutti in un altro punto del fiume dalla difesa germanica.

Truppe di una Divisione corazzata del Reich, durante operazioni di rastrellamento a ovest di Balakleja, hanno attaccato le posizioni di una testa di ponte sul Donez costituita da un reggimento siberiano. Durante il violentissimo combattimento sviluppatosi, una parte del reggimento potè guadagnare la riva opposta del fiume e porsi in salvo, ma il grosso della formazione nemica venne circondato, costretto su un terreno assai ridotto di superficie ed annientato.

La stampa berlinese segnala stamane alcuni attacchi di truppe bolsceviche nel settore del Kuban, sottolineando come il nemico seguiti anche in quella zona a sprecare inutilmente le sue forze. Una cannoniera e una vedetta veloce sovietiche hanno tentato un'azione contro le coste del Mar Nero presso Novorossijsk, ma sono state costrette a ritirarsi dal fuoco delle artiglierie germaniche. Altri attacchi sovietici nello stesso settore sono stati respinti dai granatieri del Reich.

Nel settore centrale le truppe germaniche hanno efficacemente attaccato bande di partigiani, annientandole.

Sul fronte di Leningrado, [illegible] di reparti di granatieri hanno portato alla cattura di prigionieri e all'annientamento di piccoli gruppi di forze avversarie.

La «Luftwaffe» ha, inoltre, svolto attività nei diversi settori del fronte. Fra l'altro, da fonte militare si comunica che gli impianti ferroviari di Kursk sono ancora stati gravemente danneggiati ed alcuni treni carichi di materiale bellico e di [illegible] sono stati colpiti.

Raffaello Romano

La vita di un ottantenne in una sintesi statistica

Stoccolma, martedì sera.

(M. V.) Un professore di matematica a riposo, [illegible] in una città della Svezia, ha presentato l'altro giorno con un certo orgoglio, a conoscenti ed amici che erano convenuti da lui per festeggiarne l'80° anniversario — è da notare che il vegliardo gode ottima salute — una sintesi statistica delle principali attività da lui svolte nei suoi 80 anni di vita. Per gentile concessione dell'interessato, siamo in grado di riprodurre qui le particolarità più interessanti di questo originalissimo studio statistico, che per quanto ci risulta nessuno finora si era preso la pena di intraprendere.

Dormito: 26 anni, 312 giorni, 18 ore, 22 minuti. Lavorato: 21 anni, 116 giorni, 14 ore, 40 minuti. Messosi in collera: 5 anni, 116 giorni, 26 ore, 20 minuti. Mangiato: 5 anni, 348 giorni, 16 ore, 12 minuti. Innamoratosi: 4 anni, 89 giorni, 8 ore, 17 minuti. Viaggiato: 3 anni, 272 giorni, 15 ore, 24 minuti. Letto i giornali: 1 anno, 243 giorni, 7 ore, 18 minuti. Fattosi la barba: 228 giorni, 2 ore, 52 minuti. Pagato: 140 giorni, 23 ore, 19 minuti. Firmato: 42 giorni, 14 ore, 58 minuti. Guardato l'orologio: 30 giorni, 9 ore, 25 minuti. Salutato: 16 giorni, 11 ore, 45 minuti. Acceso il sigaro: 12 giorni, 4 ore, 7 minuti. Cercato il bottone del colletto: 11 giorni, 21 ore, 25 minuti. Domandato come state?: 7 giorni, 11 ore, 53 minuti. Fatto il bagno: 13 giorni, 1 ore, 53 minuti. Fattosi il nodo della cravatta: 18 giorni, 12 ore, 8 minuti.

La medaglia di bronzo al V. C. ad un Avanguardista

Como, martedì sera.

La medaglia di bronzo al Valor civile è stata conferita ad Armando Panizza, Avanguardista, con la seguente motivazione: «Il 15 agosto 1941-XIX, in Lierna (Como) si slanciava nel Lago di Como in aiuto di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva con generosi sforzi a salvarlo».

Sono stati inoltre premiati con attestati di pubblica benemerenza: Mauro Greppi, commerciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 ottobre del 1941 in Varenna; Pietro Mandelli, operaio, Antonio Cranchi, carpentiere, Alberto Abbate, tutti quanti per l'azione compiuta il 27 giugno in Menaggio.

Una famiglia italiana

Cinque figli alle armi, una Medaglia d'oro alla memoria

Roma, martedì sera.

Nel concorso indetto nel 1942 dall'Associazione famiglie numerose col maggior numero di figli alle armi, ebbe il primo premio, per la città di Roma, il colonnello dei bersaglieri Orazio Monaco coi suoi nove figli, di cui i cinque maschi tutti alle armi.

Tra essi è la Medaglia d'oro Antonio Monaco, capitano dei bersaglieri, caduto da eroe sul fronte greco. La superba motivazione fu pubblicata a suo tempo, ma non sarà superfluo ricordare che la più alta decorazione militare per l'eroe di quota 1129 di Kani Delvinachi non fu proposta dai superiori, ma chiesta dai suoi soldati. La lettera che il maggiore Campini, comandante del battaglione, inviò alla famiglia è un documento inoppugnabile dell'indomito eroismo del capitano della terza compagnia. «Il suo reparto costituiva nel mio battaglione la mia spada temprata sulla quale avrei potuto contare in qualsiasi momento». Così fu definito dal superiore diretto che quotidianamente aveva modo di apprezzarne l'ardire e le doti professionali.

Lo stato di servizio della bella famiglia guerriera del colonnello Monaco, che si apre con una medaglia d'oro, prosegue con quattro altri valorosi ufficiali. L'ing. Fausto è tenente colonnello del genio in servizio di Stato Maggiore, il dott. Guido è capitano dei bersaglieri di complemento, reduce dalla guerra sul fronte egiziano, il dott. Manlio è tenente di fanteria in Sicilia e il dott. Amelio sottotenente medico distaccato in Grecia.

Il nuovo Podestà di Trieste

Trieste, martedì sera.

Ieri mattina, al Palazzo di Città, Carlo Perusino, nuovo Podestà di Trieste, ha preso possesso del suo ufficio. Dinanzi all'Ecc. il Prefetto, e alla presenza del Federale, è avvenuto lo scambio delle consegne fra il Commissario prefettizio uscente dott. Coppola e il dott. Perusino.

Vigilanza annonaria

Sei accaparratori sorpresi a Bastia Mondovì

Mondovì, martedì sera.

C'informano da Bastia Mondovì che stamane i Carabinieri di Carassone, in servizio nel paese, sorprendevano sei persone nell'atto di trasportare fuori provincia generi razionati. Le sei persone sono state denunciate e sono state loro sequestrate oltre 150 dozzine di uova, nonchè ingenti quantità di salumi e farina che avevano comperato per rivendere.

LA FURBA ESERCENTE

Un sistema per procurarsi generi razionati

Mondovì, martedì sera.

Il proprietario Fenoglio Domenico, residente alla cascina omonima in frazione Branzola del Comune di Villanova Mondovì, da tempo constatava che parecchie quantità di farina, uova e generi razionati in special modo sparivano misteriosamente dalla sua abitazione. Denunziando il fatto ai Carabinieri egli esternava il sospetto che il figlio Giovanni Battista di 21 anni fosse l'autore delle sottrazioni. Infatti si veniva a scoprire che il figlio sottraeva le merci al padre per venderle poi all'esercente Maddalena Bongiovanni, proprietaria della trattoria di Pianfei. Il Fenoglio Giovanni Battista e la Bongiovanni sono stati denunziati.

Trafficante e speculatore arrestato nel Monregalese

Mondovì, martedì sera.

Ci comunicano da Pamparato che nel tardo pomeriggio di ieri i carabinieri del luogo hanno tratto in arresto tale Agostino Severino fu Carmelo, da Loano, che si è rivelato un tipico trafficante clandestino di generi razionati. Il Severino si recava a Roburent ed altri paesi della zona, ove comperava ingenti quantità di farina, uova, burro, lardo e salami, vendendo [illegible] a prezzi proibitivi. Il Severino è stato sorpreso mentre stava per salire sulla corriera diretta a San Michele, da dove certo avrebbe proseguito per la Riviera di Ponente. Lo speculatore è stato trasportato stamane alle carceri giudiziarie della nostra città.

Un traffico di cuoio e cinque denunce

Savona, martedì sera.

La mattina del 29 marzo scorso il placido andare di un carretto a cavalli, condotto dal proprietario Mario Longagna, veniva interrotto in corso Vittorio Veneto da alcuni agenti i quali volevano conoscere cosa contenesse una certa cesta ricoperta da un sacco. Il Longagna, prima di pronunciarsi, aspettò che gli agenti avessero constatato il contenuto della cesta: 43 chili di ottimo cuoio da suola. Ed allora confessava di avere avuto la cesta in parola da un operaio della conceria Agostino Martinengo, tale Bartolomeo Rosello, dal quale era stato mandato dal carrettiere Attilio Scarrone, senza però saperne il contenuto. Sequestrato il cuoio, gli agenti provvidero a espletare le necessarie indagini effettuando, tra l'altro, un sopraluogo anche nella conceria Martinengo, dove trovavano negli uffici circa 4 chilogrammi di cuoio che uno dei comproprietari, Agostino Martinengo, affermava doveva servire per riparazioni alle cinghie di trasmissione delle macchine della conceria.

Intanto dagli interrogatori emergeva la responsabilità dell'altro comproprietario, Antonio Martinengo, che aveva trattato con il Rossello la vendita di 43 chili di cuoio al prezzo di lire 28,50 il chilogrammo e che dal Rossello stesso aveva percepito il saldo immediato, in lire 1225,50. Dopo aver negato di conoscere questa vendita, il Martinengo, durante un confronto con il Rossello, riconosceva di avere proceduto a questa operazione, ma trattando il cuoio al prezzo di lire 23 il chilogrammo e non di più. Lo Scarrone, dal canto suo, confessava precisando che il cuoio era stato da lui acquistato dal Rossello al prezzo di lire 146 il chilogrammo.

A conclusione di questo traffico poco pulito sono stati denunziati Antonio Martinengo, Bartolomeo Rossello e Attilio Scarrone, tutti in stato d'arresto: il primo per sottrazione al normale consumo di 44,400 chili di cuoio e per maggiorazione di prezzo; il Rossello per sottrazione al normale consumo e vendita a prezzo maggiorato, lo Scarrone per sottrazione al normale consumo. Sono stati pure denunciati il Longagna per concorso in tale reato e il Martinengo Agostino.

Atto vandalico

VALENZA. — Il parroco di Bosello, don Pietro Varrelli, di 74 anni, ha denunciato ai locali carabinieri che ignoti vandali, penetrati in un bosco di proprietà del beneficio parrocchiale, segarono ben 400 piante di pioppo di quattro anni, all'altezza di un metro dal suolo, abbandonandole poi senza asportarle altrove.

Quattro ladri al sicuro

GENOVA. — In seguito alle indagini svolte per scoprire gli autori del furto nella villa detta dei «Forchi» a San Quirico, di proprietà del coniugi Antola, i Carabinieri riuscivano ad arrestare certi Giacomo [illegible] di anni 50 da Mignanego, Giuseppe Storace, di anni 41 da San Olcese, Angelo Calcagno di anni 26 da Serra Riccò e Gaetano Poggi di anni 39 pure da San Olcese. La refurtiva è stata recuperata in una casa di Genova Bolzaneto: il furto patito dagli Antola si aggirava sulle 500,000 lire.

Le tariffe nell'Alessandrino per la campagna risicola

Alessandria, martedì sera.

E' stato firmato il contratto collettivo di lavoro per i mondariso nell'attuale campagna. Per la provincia di Alessandria i lavori di monda saranno retribuiti, per ogni giornata di otto ore, con le seguenti tariffe: uomini e donne, dai 16 ai 65 anni, lire 30,05; uomini e donne, dai 14 ai 16 anni, lire 23,35. I lavori di trapianto del riso, e precisamente tutte le operazioni che vanno dalla estirpazione delle piantine dai vivai al loro collocamento sul terreno, saranno retribuiti, per ogni giornata di otto ore, con le seguenti tariffe: uomini e donne dai 16 ai 65 anni, lire 28,50; uomini e donne, dai 14 ai 16 anni, lire 25.

L'Agricoltore dovrà corrispondere in conto salario alle mondariso un chilo di riso originario raffinato per ogni giorno effettivo di lavoro prestato: il prezzo relativo sarà detratto dall'importo globale della paga. Le razioni supplementari di generi alimentari è a carico dei datori di lavoro e la retribuzione della stessa verrà fatta secondo le modalità concordate tra la Unione agricoltori e l'Unione lavoratori dell'agricoltura. La razione alimentare supplementare dovrà essere corrisposta per ogni giornata di lavoro iniziata, anche se non compiuta.

Il Federale di Alessandria agli agricoltori della provincia

Alessandria, martedì sera.

Alla presenza del cons. naz. Garibaldi, delegato del Partito, e di tutte le rappresentanze sindacali ed agricole della provincia, il Federale ha trattato il problema del recupero dei cereali, soffermandosi sugli obbiettivi da raggiungere e sulla azione che devono svolgere i comitati in seguito alle nuove disposizioni emanate in materia dal Partito per la difesa del consumatore. E' stato fissato subito un piano di lavoro perchè tutti i produttori conferiscano agli ammassi, con la maggior sollecitudine, tutte le loro rimanenze.

Raduni bovini

ALESSANDRIA. — Calendario raduni bovini adulti da macello: 13 aprile a Serralunga, capi 50, ed a Villalvernia, capi 60; a Camagna, capi 50, e ad Origlio, capi 50; 14 ad Alessandria, capi 90, ed a Serravalle Scrivia, capi 60; 15 a San Sebastiano Curone, capi 50.

Studente infortunato

ALESSANDRIA. — Lo studente Angelo Gambino di 15 anni, sfollato da Torino e qui residente, durante degli esercizi ginnici è caduto malamente e si è fratturato il collo del femore sinistro.

Borseggiato al mercato

ALESSANDRIA. — E' stato derubato del portafogli, mediante un taglio della tasca interna della giubba, il contadino Biagio Codero, di 66 anni, mentre s'aggirava sul mercato: danno 1400 lire.

Cinque denunce per un furto

ALESSANDRIA. — Sono stati denunciati gli agricoltori Pasquale Gulipiero, Francesco Grabiano ed Ernesto Asti, perchè trovati in possesso di filo di rame della conduttura elettrica proveniente dal furto di Moncestino; pure altre due persone sono state denunciate.

Cento quintali di sgombri pescati nel Loanese

Loano, martedì sera.

I pescatori di Loano sono stati fortunati. La scorsa notte hanno pescato poco meno di 100 quintali di gustosi Lacerti (sgombri) nelle acque locali. La vendita del pesce andò a ruba sulla piazza al prezzo di lire otto il chilogramma.

CRONACA

Una famiglia con undici figli

Il Prefetto tiene a battesimo gli ultimi due gemelli

In via S. Massimo [illegible] abita la famiglia dell'operaio Luigi Bellucci fu Pietro, la cui casa è stata rallegrata in questi giorni dalla nascita di due gemelli che uniti ai nove già preesistenti formano la bella cifra di undici figli. E' il secondo parto gemellare della moglie del Bellucci.

Il Prefetto, informato della nascita dei due bambini, ha voluto essere padrino dei due neonati che sono stati battezzati stamane alla R. Maternità. Il direttore della clinica e tutto il corpo sanitario ed amministrativo erano presenti alla bella cerimonia.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Nell'adempimento del proprio dovere, mancava all'affetto dei suoi cari, a Salsomaggiore, vittima di tragico incidente, il

SOTTOTENENTE DI CAVALLERIA

Giancarlo Almone Marzan

istruttore [illegible] di Guerra

[illegible]

Ne danno il triste annunzio: la mamma, la sorella Elisa col marito Giovanni Sella e bimbe, Renata e Adriana che tanto adorava; la nonna, zii e parenti tutti.

I funerali avverranno mercoledì 14 corrente alle ore 10,30 a Oropa.

Non fiori, ma preghiere.

Biella, 12 aprile 1943-XXI.

(Impresa Fausone Fratelli, Biella).

La Ditta Guido Almone Marzan & C. prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del proprio amatissimo collaboratore Giancarlo Almone Marzan. [190]

Biella, 12 aprile 1943-XXI.

(Impresa Fausone Fratelli, Biella).

BORSE

TORINO, 13 aprile.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½	87 80	87 80	Marelli	145 —	170 —
Id. f. c.	87 90	87 90	Fiat	900 —	950 —
Red. 3½	77 80	77 80	Ignis	106 —	115 —
Id. f. c.	77 80	77 80	Savigl.	1200 —	1300 —
Rend. 5%	98 90	98 90	[illegible]	230 —	250 —
Id. f. c.	98 90	98 90	[illegible]	900 —	900 —
Red. 5%	99 45	99 45	Moncen.	330 —	330 —
Id. f. c.	94 —	94 —	Fiseber	390 —	390 —
B.T. '43 II	99 10	99 10	Ilva	900 —	900 —
Id. '44	99 35	99 35	Ansaldo	201 50	201 50
Id. '40	95 —	95 —	Borgesan.	2700	2700
Id. '50 I	95 —	95 —	Viscosa	[illegible]	1000
Id. '50 II	95 —	95 —	Coloniale	[illegible]	[illegible]
Id. '51	95 —	95 —	Piane	240 —	240 —
Ferr. 3½%	300 —	301 —	V. Lanza	310 —	310 —
Id. 4½%	497 50	497 50	Cir	241 —	241 —
[illegible] 4½	507 —	507 —	Sabiagg.	171 —	171 —
[illegible] 4½	510 —	515 —	Paran.	330 —	330 —
[illegible] 5%	301 50	301 50	M. Lanza	317 —	317 —
Tor. 5%	180 50	180 50	Anic	95 —	90 —
Id. 5% '32	419 50	414 50	Rumianca	177 50	174 —
Id. 4% '37	425 —	428 —	Montep.	680 —	680 —
S. Paolo 4	375 —	381 50	[illegible]	375 —	375 —
Id. 3½%	306 —	305 50	[illegible]	300 —	320 —
Miglior. 4	500 —	500 —	Acqua P.	481 —	490 —
Ass. Gen.	1300	1300	N. Bosch.	170 —	175 —
Mediterr.	840 —	840 —	V. Unica	135 —	137 —
Meridion.	1735	1710	[illegible]	904 —	905 —
Nav. A.L.	850 —	850 —	Westing.	380 —	380 —
Tor. Nord	685 —	685 —	Gilardini	148 —	148 —
S. Biella	1374	1304	Frigi	910 —	910 —
[illegible]	33 —	33 —	Saffa	200 —	215 —
Sip	154 —	155 —	Talco-Gr.	1005	1055
Terni	300 —	300 —	Florio	83 —	80 —
P.C.B.	910 —	910 —	[illegible]	277 —	277 —
Valdarno	1580	1580	[illegible]	1370	1370
Merid. El.	390 —	390 —	[illegible]	300 —	300 —
Sade	465 —	465 —	Cart. Ital.	350 —	350 —
Unes	190 —	190 —	Burgo	580 —	580 —
Siel.	1150	1130	Ferr. It.	225 —	225 —
Smo	110 —	110 —		—	—

Cambi: Svizzera 441.

MILANO, 13. — Rend. 5% c. 98,05; id. fm. 98,10; Rend. 3,50% c. 87,45; id. fm. [illegible]; Redim. 5% c. 98,50; id. fm. 98,75; Redim. 3,50% c. 77,80; id. fm. 77,70; [illegible] [illegible]

MILANO, 13. — Mercato fermissimo per i valori azionari per i quali si nota una costante prevalenza di domande. In vantaggio pure da ieri i Fondi Pubblici con la Rendita 5% a 98,40 e il Redimibile 3,50% a 77,80, 77,80 a 77,70 per fine corrente mese. Al listino ufficiale 15 titoli azionari ebbero quotazioni come affari conclusi. Da rilevare anche oggi il notevole rialzo particolarmente per le Edison da 950 a 1050, Montecatini da 330 a 340, Cieli a 150, Sade a 500, Snia a 950-1050 e 1000 lire precise, Eridania a 1390, Distillerie a 290 e la Breda a 500.

GENOVA, 13. — Fin. Ind. Agr. 710; Tram El. Gen. 100; Ind. Ligure 400; Off. El. Gen. 795; Montecatini [illegible]; [illegible]; Nav. A. I. 550; [illegible] 342; Eridania 1390; Raffin. [illegible]; Ind. Zuccheri 615.

TRIESTE, 13. — Generali 1320; Assicur. Italiane 517; [illegible] 2300; Adriatica [illegible] [illegible]; Cosulich 915; [illegible] 113; Tripcovic 880; Cantieri 301,50; [illegible] 173; [illegible] 173.